

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Di sede all'Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia 0.5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 13 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA  
IL COMUNE**  
più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO  
dal 1 novembre a 31 dicembre 1893  
**LIRE 2.50**

Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## Dal paese degli Aranci ANCORA DEI FASCI

Prevenire, prevenire, gridai nell'ultima mia lettera, perché prevenire diventa una necessità che s'impone davanti al movimento tutto speciale, tutto locale, del socialismo siciliano. Prevenire poiché questi sciamanici archimandriti dei fasci prestano il fianco vulnerabile ai colpi della giustizia, perché a chi sente, a chi spera ancora nel bene, a chi sogna ancora nell'avvenire un miglioramento delle masse deve necessariamente ripugnare di vedere questa miserabile plebe siciliana infocciata, tradita, sfruttata, forse condotta al macello da pochi ambiziosi indegni, senza principi, senza convinzioni, senza moralità.

Raccogliamo le acque tempestose, filtriamole, e ridotte pure e trasparenti non arrestiamoci; se fu tolta di mezzo la causa prossima di eventuali folle, la causa vera del disagio economico e dello squilibrio degli spiriti esiste sempre, e l'accennal chiaramente in una delle mie prime lettere: la miseria estrema del popolo.

Agire risolutamente prima, pensare ed agire civilmente poi: ecco quanto deve proporsi chi della tranquillità e del benessere del paese ha la responsabilità.

Presso a poco con queste parole io parlavo l'altro giorno al presidente del fascio di uno dei centri più popolosi della Sicilia, un giovanotto bruno-olivastro, tutto vivacità nello sguardo, tutto scatti nelle mosse, con quella impronta saracena nella faccia che è così frequente in questi paesi.

— E mi dica un po' - mi venne di domandargli vedendolo così giovane - è ella sicuro di esercitare una influenza morale sull'animo dei suoi?

— M' hanno fatto presidente - rispose intendendo perfettamente la mia domanda - e ho accettato.

— Evidentemente senza emolumento, per la grande causa....

— Già, già, gratis et amore Dei.

— E, permetta ancora una domanda: Risponde lei della moralità dei soci del fascio?

Il poveretto si fece pallido e restò impappi-

nato come uno scolareto davanti al ponte dell'asino.

— C'è una commissione - masticò fra i denti - che esamina la condotta del candidato prima di ammetterlo.

— In questo caso ella risponderà della moralità e dei giudizi della commissione da lei nominata.

L'illustrissimo presidente accese la sigaretta e non rispose.

— Allora... perdoni sa, se sono indiscreto, mi dica chiaramente: che cosa si propone il fascio da lei tanto degnamente presieduto?

» Vuole scendere in piazza un bel giorno con le armi, lei duce, o vuole attendere con paziente ma incollabile spirito di resistenza, per ottenere?

— Ecco, le dirò; m' hanno fatto presidente, ma poi alla fine io non me ne intendo più che tanto. Per fare un discorso, così alla meglio, m'arrangiò; ma in quanto al saperle rispondere su quei punti mi trovo un po' imbrogliato. Noi del resto riceviamo i lumi da Palermo e dovremmo comunicarli al fascio, ma cosa vuole che capiscano quei poveri infelici?

» Ogni comunicazione del Comitato direttivo io la riassumo e la comunico così: Da Palermo scrivono di perseverare, di aver fede, di resistere; il giorno della giustizia non è lontano; restare compatti che la giustizia c'è alla fine....

— Tant'è vero che lo dicono loro! - osservai ricordandomi della fine osservazione di Manzoni alle parole di Renzo.

Tali sono i fasci e tali i presidenti.

Ed io non me ne dolgo davvero perché una speranza mi spuntò nell'animo, dopo quel fortunato colloquio, che mi pare fondato su basi sufficientemente logiche. Io credo e spero che il movimento socialista della Sicilia sia un gran pallone gonfiato da quei pochi che credono di aver costruito - nuovi creatori - in poche giornate un mondo novello. E continuano a soffiare dentro di gran lena, con tutta la forza dei polmoni, compiacendosi di quella sfera balonzante sospesa nel vuoto; ma soffiare e soffiare un bel giorno le pareti si squarcieranno e quel gran mondo si convertirà in un pugno di stracci. E Dio lo voglia!....

Un certo movimento in questo senso - una specie di rilassamento di tutte le fibre di questo enorme e precoce organismo - si accentua già in questi giorni. Ogni giorno vedo sorgere un nuovo fascio; - non c'è paese che per ambizione di campanille non abbia il suo; ma gli animi vanno facendosi più tranquilli, le menti discendono dalle sfere ardenti e inebrianti della fantasia a qualche cosa di più reale e di più concreto.

Se il governo approfittasse amorevolmente di questo nuovo vento che spira per far entrare i fasci in un'orbita di legalità, per con-

durli gradatamente su un terreno di pratica utilità mutandoli in vere e proprie associazioni a scopo cooperativo e di mutuo soccorso; se d'altra parte non dimenticasse di gravare la mano su quei latifondisti aristocratici che sono la causa vera di ogni sventura materiale e morale della Sicilia; se pensasse di dare impulso all'agricoltura, di regolare con leggi speciali il contratto agrario e pensasse un po' anche alla sicurezza pubblica con mezzi energici, potrebbe dire di aver ottenuto una grande vittoria.

E potrebbe dire di aver prevenuto ogni movimento separatista di cui lo spirito - voglia o no, latente o palese - serpeggia nell'isola. Ne parleremo forse un'altra volta.

E poiché, a guisa di quaresimalista, vo' annunciando la predica pel domani, dopo averti tanto annoiato con questi benedetti fasci, ti prometto, bruna, intelligente adorata fanciulla, che, perduta in un villaggio lontano di pianura, attendi con ansia il mio articolo nel quale i nostri spiriti si uniscono in un amplesso purissimo, sovrumano, ti prometto per un'altra volta non qualche cosa di meno triste, ma qualche cosa di più vibrante sugli eroi foschi della montagna, sui briganti.

Il tuo occhio, non più tediato, correrà al cavalleresco pseudonimo che in parte mi fu generosamente regalato da quella birba di Jeranti, e ne sconvolgerà le sillabe con ardente desiderio, e, forse, si inumidirà ancora una volta....

Ricordi?...  
Termini Imerese 19 novembre 1893.

JL CAV. GNOMO.

## UNA LETTERA del generale Pallavicini

Ecco la lettera del senatore generale Pallavicini mandata all'«Opinione»:

« Pregiatissimo Direttore,  
« Ieri, mentre conversavo con alcuni colleghi del Senato, il discorso cadde sull'argomento degli scandali bancari e sugli artifici messi in opera per trarre in inganno l'opinione pubblica e sviare l'azione della giustizia. Uno dei senatori, assiduo lettore della *Novvelle Revue* di Parigi, ricordò, fra le altre cose, un articolo scritto dalla signora Giulietta Adam nel febbraio decorso, il quale conteneva alcune delle più strane e mulvagie affermazioni sinora apparse su questo doloroso tema. Andò alla biblioteca del Senato a prendere l'80° volume di quella *Revue*, dove si trova quell'articolo in data 12 febbraio 1893, e a pagina 855 ci fece leggere il passo seguente: « La France est profondément honnête, le roi Humbert est un très-honnête homme, l'one et l'autre sauront arrêter la décom-

Alla nostra età cosa resta a piangere? Degli amanti? Li si ha dimenticati da lungo tempo.

Degli amici? Da molto tempo non si crede. Dei piaceri? Da gran tempo ne siamo prive. Un paese invece d'un altro? E a che serve se ci portiamo una vecchia faccia! Fate come me: abbiate una bella stanza, secondo il vostro gusto, della gente di spirito che vi diverta, e della quale non dovete porvi in capo di scandagliare il cuore; una buona vita, una buona tavola, un buon sonno. Voi potete avere tutto questo nel vostro ducato di Lorena, e là come altrove.

Ah! se l'ombra del vostro signor fratello passasse per qui in questo momento, sono sicura che approverebbe quanto vi dico, e lo vedo già assentirvi col berretto.

Madama di Lorena si mise a piangere ancor più.

Subito dopo la partenza, ebbimo un'altra cerimonia, il ricevimento del signor di Mocenigo, ambasciatore di Venezia, al quale il re diede un abbraccio e che armò da cavaliere, come l'aveva già fatto per Morosini qualche anno prima. Gli fece dono d'una spada molto ricca e d'una bandoliera in stoffa d'oro.

Questa cerimonia non si praticava che per gli ambasciatori di Venezia, e dava loro il diritto di portare la stola d'oro, mentre che gli altri senatori non la portano che in stoffa nera.

Mi trovai posta molto davvicino a Sua Maestà, perché la signora contessa di Marzan m'aveva condotta con lei.

« position morale qui gangrène les mœurs par-  
« lementaires des deux pays. Déjà autour de  
« lui Humbert a éliminé ceux qu'il savait cou-  
« pables. C'est ainsi que le général Pallavicini  
« a vu sa carrière brisée; mais, par un scrupule,  
« qui l'honore, le roi n'a pas voulu  
« que ceux qui l'approchaient, ou qu'il avait  
« désigné personnellement, comme fonction-  
« naires, aient dépensé autour de lui des  
« sommes volées à la Banque Romaine et il a  
« remboursé, sur sa cassette, quatre millions.  
« On a prononcé parmi ceux qui étaient com-  
« promis le nom de M. Rattazzi, secrétaire du  
« roi. Or non seulement le roi l'a gardé, ce qui  
« écarte toute suspicion, mais le caractère et  
« la fortune de M. Rattazzi le mettent à l'abri  
« d'une accusation de faiblesse se soldant par  
« 50,000 francs. »

« È più facile immaginare che esprimere la mia sorpresa, la mia indignazione alla lettura di una simile enormità. La mia prima idea fu quella di citare immediatamente in giudizio la signora Adam, onde risalire, per mezzo di un dibattimento pubblico, alle origini di questa atroce calunnia e punire poi in altra causa l'autore o gli autori. Ma riflettendo che tanti mesi sono scorsi dopo la pubblicazione dell'articolo e ripugnandomi di introdurre volontariamente il mio nome intemerato in quest'atmosfera di scandalo, che tutto pervade, ho rinunziato a ogni idea di riparazione e di vendetta. Chi mi conosce sa che io non posso sentire il bisogno di giustificarmi di un'accusa così ignominiosa e stolta. Chiunque ne sia l'autore nascosto, credo però di compiere un dovere verso i miei compagni d'armi di Crimea e di tutte le guerre combattute in Italia dal 1848 in poi e verso i miei numerosissimi pregiati amici, facendo semplicemente questa due dichiarazioni:

« 1° In tutta la mia lunga e fortunosa carriera di soldato e di cittadino io non ho mai avuta occasione di ricorrere né alla Banca Romana né ad altra qualsiasi; nessuno ha avuto mai da pagare un centesimo per conto mio ad alcuno di questi Istituti;

« 2° Chiesi il mio passaggio alla posizione ausiliaria nell'esercito nel gennaio 1893 perché le mie condizioni di salute non mi permettevano di seguire S. M. il Re a cavallo con quella assiduità che il mio servizio avrebbe richiesto, mentre dall'altro lato io aveva già raggiunto quel limite d'età che si vuole assegnare ai comandanti di Corpo d'esercito in servizio attivo, qual grado mantengo ora nella riserva.

« Sua Maestà si compiacque di esprimermi il suo vivo dolore per l'abbandono che feci del servizio attivo, e volendomi attestare la sua benevolenza, la sua soddisfazione per servizi resi, si degnò di nominarmi, il 26 gennaio 1893, suo primo aiutante di campo generale onorario.

« Bastano queste due esplicite dichiarazioni a distruggere tutto l'edificio di menzogna che

la signora Adam ha introdotto, ritengo in piena buona fede, nel suo articolo del 12 febbraio 1893.

« Devotissimo: PALLAVICINI »

## DECRETI SMARRITI

È stato opportunamente rilevato dall'*Esercito Italiano* che i regi Decreti relativi alla nomina del nuovo Capo di stato maggiore ed al piccolo movimento che ne è conseguito nello Stato maggiore generale, i quali secondo una comunicazione dell'*Agenzia Stefani*, sarebbero stati firmati a Monza il 4 corrente fino all'altro ieri 15, e fino ad oggi 17 aggiungiamoci noi, non sono stati ancora pubblicati.

A che questo indugio, dal momento che nell'ultimo Bollettino delle nomine abbiamo già visti inseriti dei Regi Decreti colla data del 12?

Tutti si chiedono quale può essere la causa di questo ritardo, non essendo probabile che derivi da riserve o da scrupoli della Corte dei conti, poiché i Generali contemplati in questo movimento non sono promossi a grado superiore, ma vengono semplicemente chiamati a coprire una delle cariche che debbono essere deliberate dal Consiglio dei ministri, come prescrive il Regio Decreto 25 agosto 1876.

La ragione deve dunque essere un'altra, ed il fatto veramente eccezionale dà luogo anche nei circoli militari a molti e non favorevoli commenti.

Noi non abbiamo bisogno di rilevare gli inconvenienti d'ordine politico, morale e disciplinare cui dà luogo questa anomalia, compreso questo che col passare dei giorni e delle settimane, senza che nulla si veggia, l'annuncio ufficiale va assumendo il carattere di una semplice diceria.

A che tanta precipitazione, a che dare in balla del pubblico un mutamento di tanta importanza, dal momento che la pubblicazione dei relativi Decreti poteva andar soggetta a così lungo e inesplicabile ritardo?

Si voleva forse mettere gli eventuali successori del presente Ministero davanti ad un fatto compiuto, o porre fuori di combattimento qualche incomodo candidato al portafoglio della Guerra? Si vuole completare il mutamento con qualche altra disposizione?

Non è facile, ripetiamo, indovinarlo; ma tutto conferma che l'annuncio della nuova nomina non era di carattere urgente.

Intanto abbiamo di fatto una situazione anomalissima in tutti i Comandi nei quali è stato mutato il titolare; e i dipendenti a ragione si chiedono chi sia il Vescovo effettivo, e chi quello *in partibus*!

È questa adunque una nuova prova della poca maturità con cui si governa, e della precipitazione che informa tutti gli atti dell'attuale Ministero della guerra anche in quelle cose, alle quali converrebbe provvedere con grande calma e colla maggiore ponderazione.

più di sua moglie, e insomma più di tutti. Questa sorella, bella come un angelo, era stata educata a Panthémont, dove doveva prendere il velo.

Richelieu cacciava il naso entro tutte le inferriate; aveva delle zie, delle cugine e delle amiche in tutti i conventi di Parigi, e sempre cercava in qualche duno da far bene. Vide la giovane, che si chiamava madamigella di Neutchtaeau.

Gli piacque e così lui a lei, locchè non stupì nessuno.

Ma seppe lavorare così bene, da se stesso ed a mezzo de'suoi fidi, che persuase la semiprincipessa a lasciarsi rapire, locchè venne eseguito con la solita abilità da quel scellerato. Egli la tenne quindici giorni nella piccola casa che avevo veduta; poi se ne stancò e l'abbandonò senza vergogna, facendola ricondurre a Panthémont, come una domestica che si scaccia.

La si ricevette, si cercò di nascondere la sua scappata; suo fratello era assente, e prudentemente, non lo si aveva avvertito. Ma la giovanetta amaramente se ne afflisse allo stesso modo della povera madamigella di Beaujolais: divenne pazza, pazza furiosa, d'una pazzia scandalosa, in un convento; chiamando il suo adorato Richelieu con termini che non si trovano che nel rituale.

Abbisognò avvertire il principe e confessargli il tutto; egli amava sua sorella, come vi ho già detto; l'amava troppo, dietro quello che pretendevano le altre lingue. Si diè premura d'accorrere.

(Continua)

## APPENDICE

82)

del Comune - Giornale di Padova

## CONTESSA DASH

### Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA

Traduzione di A. Z.

La contessa di Tencin avea avuto, assicurasi, tre o quattro figli, uno dei quali fu il celebre d'Alembert. Quanto a questo c'è una storia e noi la troveremo a suo luogo.

Madama di Deffans comprese ch'ella stava per rispondere, ed affrettossi perciò a continuare:

— Ci sono poi delle gioie che poco invidio. Detesto le fascie, e sono sicura che, se vado all'inferno, dal quale Dio mi preservi, il mio supplizio sarà d'essera governante dei figli del demonio.

L'idea mi parve tanto strana che a lungo ne risi.

Madama di Tencin si morse la labbra e fece la schifitosa; in certi momenti era ciò in lei naturale. Ella si alzò, fece un inchino e partì.

— Eserco quella cara donna! gridò la marchesa, e sono sicura che con me non è ingrata.

## GIORNO PER GIORNO

Perché la situazione anormale in cui ci troviamo avesse un ammiccolo piccante o più abbiamo anche lo sciopero dei telegrafisti.

Non siamo in massima parte di queste dimostrazioni collettive, che danneggiando il servizio, danneggiano anche chi le fa; ma bisogna esser giusti: le disposizioni del nuovo organico, non ancora approvato dalla Camera, sono tanto inopportune, oltreché ingiuste, che non possiamo disapprovare il risentimento di quella classe d' impiegati, che ne andrebbero colpiti.

Fratanto lo sciopero si va estendendo dalla Capitale ad altri centri principali del Regno, ed è certo che nelle condizioni attuali della Camera il progetto ministeriale non otterrà un voto favorevole.

Continuano i pronostici più svariati circa le combinazioni del diavolo parlamentare. I ministeriali, seguendo la subdola condotta del loro Capo tentano di provocare una crisi extra-parlamentare, giustificandola con dissensi sorti fra i partiti.

Questa manovra suggerita dall'apostolo d'Isco, avrebbe lo scopo d'indurre la Corona a rivolgersi a Zanardelli per la costituzione del nuovo gabinetto.

E così questo povero paese sarebbe indotto a fare un nuovo esperimento, forse l'ultimo e il peggiore di tutti, di un Ministero, che non vogliamo onorare col nome di sinistra, ma che sarebbe un Ministero amalgama, guidato dal più partigiano dei politici, e il più inviso di tutti.

Secondo le ultime notizie nuove proteste sono giunte dai centri commerciali del Regno contro la disposizione del pagamento dei dazi in oro.

Parli di un progetto di accordo fra varie case dell'alta e bassa Italia per muovere al Governo una lite colossale presso i tribunali competenti per la rifusione di dazi pagati, e per risarcimento dei danni sofferti. Davvero ci hanno portato ad un bel punto.

Quanto all'estero non troviamo di notevole che il linguaggio della stampa francese circa la probabilità di un ravvicinamento coll'Italia.

Non si dirà che quella stampa faccia mistero di ciò che si esige al di là delle Alpi: è il *Journal des Débats* che parla. Si esige che l'Italia modifichi assolutamente la sua politica estera.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Furono segnalati sulle coste dell'Atlantico alcuni naufragi con parecchi annegati.

I guardiani del faro di Calais, distrutto, furono salvati.

MARSIGLIA, 20. — La polizia fece 66 perquisizioni. Sequestrarono numerosi documenti anarchici. Arrestarono altri tre anarchici stranieri.

LONDRA, 20. — Le comunicazioni telegrafiche colla Francia sono interrotte, causa il cattivo tempo.

LONDRA, 20. — In seguito agli uragani si deplorano 134 morti, senza calcolare le navi sconosciute che si sommersero.

Credesi che il totale dei morti ascenda almeno a duecento. Il naufragio dell'«Hampshire» è confermato.

MADRID, 20. — I candidati monarchici ebbero la maggioranza nelle elezioni municipali.

I repubblicani ottennero soltanto i posti che la legge riserva alle minoranze; nei distretti in cui vi fu una sola elezione, i repubblicani vennero battuti completamente.

Facendo la somma totale dei voti espressi, i monarchici ebbero grandissima maggioranza.

VIENNA, 20. — L'ambasciatore italiano, conte Nigra, è ritornato questa sera.

TANGERI, 20. — Il sultano giungerà il 25 a Marrakech, proveniente da Taflet.

VIENNA, 20. — La *Politische Correspondenz* dice che Hartenau non lasciò memorie scritte, sebbene ne avesse preparato i materiali.

Sorgiunge che la contessa di Hartenau non è ancora informata dal progetto di inumare la salma del conte Hartenau in Bulgaria; ma ritenesi certo che essa non si opporrà alla effettuazione di questo progetto; rispondente all'ardente desiderio già manifestato dal defunto consorte.

GRATZ, 20. — La regina d'Inghilterra disse alla vedova Hartenau un grazioso telegramma.

Il principe Alberto di Prussia, a nome del reggimento della guardia del corpo di Potsdam, spedì una corona.

## NON PAREBBE POSSIBILE

La legge del 1881, malamente invocata, come s'è visto, dall'onor. Giolitti, per imporre il pagamento dei dazi in valuta metallica, con l'art. 14 obbliga le dogane a ricevere gli spezzati fino all'ammontare di cento lire.

Ora, con qual diritto le dogane rifiutano i piccoli boni, che rappresentano espressamente gli spezzati? In questo modo, il Governo lascia perfino dubitare che siano emessi i boni a vuoto, e non abbiano la corrispondente ed equivalente garanzia di spezzati, richiesta dal decreto che li ha creati. (Pers.)

## Cronaca del Regno

Roma, 19. — Oggi Giolitti conferì con alcuni ministri, fra cui il Brin, arrivato ieri sera. Pare che i ministri ritengano che il voto politico debba aver luogo sulla precedenza da darsi alle leggi finanziarie dirimpetto alle altre materie poste all'ordine del giorno.

I ministri intenderebbero che per le leggi finanziarie si segua il metodo delle tre letture; così il voto avverrebbe su questa proposta. — Il discorso dell'onor. Cavallotti essendo giunto tardi, i giornali non hanno fatto a tempo a commentarlo. Soltanto la *Tribuna* fa alcune osservazioni generali. Essa dice:

«L'on. Cavallotti difficilmente potrebbe indursi a ripetere a Montecitorio le smaglianti quanto aspre e talvolta feroci invettive con cui ha investito a Belgioioso il Governo e i partiti parlamentari.

«Che il Gabinetto possa uscire vincitore dalla lotta, o in una vittoria, per quanto effimera, trovare fondamento per risorgere a vita novella, non è ormai alcuno che lo creda. Ma, se qualche cosa potesse arrivare a galvanizzare quella che fu la maggioranza ministeriale, questa sarebbe certo una esagerazione od una gonfiatura delle accuse, fatte in modo tale da destare la relazione o il risentimento di coloro - e non sono pochi! - i quali in perfetta buona fede e sincerità hanno seguito, fino a pochi mesi or sono, il programma ministeriale.»

— Il Governo intende ripresentare il progetto tendente a modificare la legge sulla stampa, e ciò per reprimere l'apologia delle gesta degli anarchici ristabilendo il sequestro e l'arresto preventivo per la propaganda rivoluzionaria.

— L'italiano Garavaglia delle cui peripezie si è tanto parlato ultimamente, venne scarcerato in seguito a dichiarazione di non farsi luogo a procedere.

Firenze, 20. — L'apertura dell'Esposizione di Belle Arti avrà luogo il 24 del venturo mese di dicembre.

Fino al giorno 2 di detto mese si potranno spedire gli oggetti da esporre.

Monza, 20. — Il Re è arrivato ieri sera da Torino alle 11. È stabilito che i sovrani partiranno per Roma domani, ma non si sa ancora a che ora.

Il comm. Rattazzi, ministro della real casa, è partito per Alessandria a visitarvi il fratello malato.

Pisa, 20. — L'Arno è cresciuto. Una parte della tenuta reale di San Rossore trovò sotto l'acqua per circa 60 centimetri d'altezza. Le piogge continuano.

## Cronaca della Provincia

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Monselice, 20. — Novità che siano degne d'esservi riferite non ne ho che una sola. Perché la nostra vita municipale e quella cittadina seguitino il loro tran-tran.

Dopo l'erezione della peschiera ebbero l'ottoramento del fossato malsano in via Arzerini, ed ora si sta ricostruendo la loggetta in piazza addossata alla torre, dentro alla quale loggetta verrà collocato il busto di Vittorio Emanuele ch'è riuscito veramente uno sgarbio.

Ma la notizia che invece sono lieto di darvi si è quella che il metodo di cura della difterite a base di acido fenico che il bambino colpito assorbì dalla cute e per inalazione - suggerito dal nostro bravo ed operoso dott. Antonio Bianchini - va prendendo sempre più piede.

Già avrete visto nell'*Adriatico* di qualche giorno addietro il comunicato del cav. Simoni sindaco di Merlara, cui una bambina quattordicenne assalita dalla difterite risanò; ma altre guarigioni ebbe ad ottenerle l'egr. dott. Lugo sanitario di Stanghella, e moltissime altre se ne verificarono qui da noi.

Del detto metodo di cura molto razionale ebbe ad occuparsi, appoggiandolo, la *Riforma* giornale-medico accreditato di Napoli, e l'approvò altresì qualche distinto professore della vostra Università, dal quale il dott. Bianchini ebbe parole d'incoraggiamento.

Alla intrinseca bontà del rimedio, il quale somministra con la semplice applicazione attorno al collo del bambino d'un erantone cospuzzato di acido fenico, dovete aggiungere il vantaggio di poterselo procurare con la massima facilità, con che viene ad arrestarsi la diffusione del male.

Le mie vive congratulazioni adunque al dott. Bianchini il quale avra tempo allo studio in mezzo alle molteplici occupazioni della sua vasta condotta.

Ponte di Brenta, 20. — (VERIDICUS) — Teatro affollatissimo ieri sera alla rappresentazione *La morte del capitano Dervy*.

La signora Amalia Alberghetti seppe sostenere brillantemente all'altezza d'artista proietta. Strappò lagrime ed applausi.

Il Codognola un capitano dalla tempra virile dal carattere fermo, un distinto capitano; ottimalmente la Pietrabissa, l'avventuriero Pesavento, il sedicente cavalier Papi; assai bene la Zaggia, contessa, colla figliuolina Torresini tanto carina.

Il brillante Alberghetti sempre lui, giovialone un *Dulton* coi fiocchi.

La farsa *Megio soli soli che male accompagnati* destò costantemente il buon umore nel pubblico.

Tutti gli artisti, la signora Zaggia, la Pietrabissa, il Papi e quelle due teste balzane dell'Alberghetti e del Pesavento fecero sbellicar delle risa anche gli affetti dalla più vecchia musoneria!

Successo completo. Congratulazioni.

Errata-corrige: — Nell'ultima mia mi sfuggì il nome dell'illustre Gallina come autore dei *Rectina da festa*, mentre è d'altro autore.

Così inavvertentemente omissi il nome della brava artista signora Zaggia che fu la vera e l'applaudita protagonista nella *Vedova delle camelle*.

Onestà d'un *vetturale cittadino*. — Il signor Antonio Lorenzoni di Noventa padovana desidera che sia reso pubblico l'atto onesto del vetturale 77 di servizio alla Stazione ferroviaria.

Pioveva a catinelle un giorno della scorsa settimana e ad una signora premeva di recarsi per affari pressanti a Noventa, 7 chilometri.

Il vetturale di cui sopra col tempaccio indiatolato e colle strade difficilissime trasporta la signora a Noventa chiedendo il modesto compenso di sole lire 3.

Fu giustamente ammirata la sua onestà ed io ben volentieri l'addito ai cittadini.

PS. — Preghiamo l'onor. Presidenza della Società Filodrammatica di curare che durante le rappresentazioni sia più scrupolosamente mantenuto l'ordine, specialmente per quanto al monellume.

Il pubblico colto lo reclama.

## CRONACA DELLA CITTA

### Interessi Provinciali

IL REGOLAMENTO STADALE

È uno dei seri argomenti che dovrà trattare quanto prima il Consiglio Provinciale perchè dalla eventuale riforma del Regolamento vigente i comuni avrebbero modo di ritrarre un vantaggio finanziario, pure mantenendo la eccellente condizione delle loro strade.

Il Regolamento attuale - riproduzione del precedente informato al sistema Sacchi - è in vigore dal 1869. Ora, nei 24 anni decorsi, è inutile l'avvertire che i Comuni si sono già formata un'idea concreta della bontà di quel sistema e dei metodi da seguirsi per la manutenzione delle strade comunali.

Infatti nel detto periodo, dai conti consuntivi annuali, i Comuni sanno ormai quanta materia occorra, sia che si tratti di strade in piano o in monte, quale personale abbisogni, e se infine l'ottima condizione delle medesime dipenda o meno dalle attribuzioni degli Ingegneri di riparto e dei Sorveglianti voluti dall'attuale Regolamento.

La Deputazione Provinciale promotrice della riforma, farà bene quindi non solo a conoscere la spesa chilometrica che dal 1890 ha incontrata in Comuni pel detto fine, ma ben ageo ad interrogarli intorno all'importanza pratica delle mansioni, vuoti dei sorveglianti, vuoti degli ingegneri.

Non è nostra intenzione di dichiararci oggi propensi alla soppressione piuttosto d'un Ufficio che dell'altro, tanto più che conviene distinguere i Comuni rurali dai Comuni capoluoghi di Distretto - per i quali ultimi l'opera del tecnico riesce indispensabile dappochè ad essi Comuni sia devoluta anche la manutenzione delle strade dell'abitato che

può richiedere le cognizioni dell'ingegnere per manufatti ed altro - ma intendiamo soltanto di richiamare l'attenzione dei rappresentanti la Provincia perchè se col nuovo Regolamento si hanno ad imporre degli oneri cioè derivi come conseguenza dello studio della situazione vera delle cose.

Ognuno sa infatti per pratica che a bene mantenere le strade, non è necessario che lo sfangamento nella stagione invernale, il togliimento della polvere nella stagione estiva, la regolare arcuazione della superficie stradale, il consolidamento in determinate epoche della massiciata e la regolare tenuta dei marciapiedi.

Ora se nei Comuni Capluoghi di Distretto, come avvertimmo, l'opera dell'ingegnere si reputa necessaria, la Deputazione Provinciale ed il Consiglio devono studiare se tale necessità concorra anche nei Comuni rurali. Ed dietro tale esame e posto mente a quanto prescrivono gli articoli 24 e 39 della Legge sui Lavori Pubblici devono decidere se nel nuovo Regolamento abbiano a precisarsi le norme da seguire per la manutenzione stradale, oppure se - fissate le norme generali - non torni di lasciare in facoltà ai Comuni medesimi di decidere sulla preferenza da darsi piuttosto ad un sistema che all'altro.

Nostra opinione quindi sarebbe quella che la Deputazione Provinciale preliminarmente approfondisse la condizione delle cose, dirigendo ai Comuni della Provincia una circolare dal riscontro della quale potessero portarsi al Consiglio tutti i lumi necessari in materia assieme all'avviso di essi corpi interessati.

La Deputazione dovrebbe richiedere un po' più di luce sulla praticità dell'attuale Regolamento che - come ve ne sono tanti in Italia - parte del preconcepito bastare alcune disposizioni perchè vengano senz'altro attuate.

Ad esempio, l'accurata visita mensile di ciascun tronco stradale viene essa eseguita da tutti gli ingegneri nella sua interezza, o spesso si compendia in una sola, abinata colla misurazione della ghiaia di cui non si può fare a meno?

Da tali visite mensili - se fatte - può l'ingegnere, nell'ipotesi di cattivo stato di tutta o parte delle strade, rilevare le cause, attribuendo il deperimento a poca solerzia degli stradaiuoli od alla loro inettitudine od al loro numero insufficiente, oppure alla difettosa dotazione della materia di consolidamento, spesso affidata al parere d'un ignorante stradino?

Abbiamo in Provincia Comuni le cui strade sieno dirette e sorvegliate a tenore di Regolamento, oppure si trovino metodicamente in istato meno buono, ed in tale evenienza a che la tanto decantata direzione e sorveglianza tecnica?

I sorveglianti possono recarsi nei troppi Comuni loro assegnati per controllare se gli stradini si rechino sul lavoro e lo smettano a orario, ovvero succede ben altrimenti, per cui tornano proverbiali nei Comuni di campagna le poco sudate fatiche di quei braccianti?

Nell'assumere opere straordinarie in aiuto agli stradini, le quali di solito abbisognano contemporaneamente in tutti i Comuni compresi nella zona chilometrica affidata al sorvegliante, può questo eseguire soprannoghi distanti, ovvero si limita ad eseguirli al sabato per istendere il ruolo della dichiarazione dei cantonieri, riportarlo in triplo a casa, sottoporlo al visto dell'ingegnere, qualche volta lontano anche un venti chilometri, laonde succede che detto ruolo non viene ricongegnato che nella settimana successiva, dopo cioè che i braccianti furono pagati dal gestore che ogni Comune deve scegliersi accchè l'azienda stradale possa andare?

Si è mai presentato il caso che in detto giorno di sabato sia invece il cantoniere che abbandona senz'altro i suoi braccianti, affine di recarsi presso il sorvegliante per l'estesa del ruolo, diventando così, non solo illusoria l'opera loro, ma anzi dannosa, distraendo braccia al lavoro ed abbandonandone altre in loro balia?

L'attuale Regolamento ha efficaci prescrizioni perchè non sia trascurato l'allineamento dei cigli che slabrano qua e là di continuo, perchè sieno regolate le scarpe stradali e le svolte difettose, o avviene che tali opere si protraggano da chi ha l'interesse di non perdere il prodotto dell'erba?

È opportuno che nei piccoli Comuni di campagna, ove tutt'al più si eroga un 200 di lire in riparazioni saltuarie ai manufatti, se ne dispndi il doppio nell'assegno d'un ingegnere per il collaudo di queste meschinità.

Accade mai che sopraindentente a tali riparazioni fosse lo stradino, per cui non sia stata controllata né la bontà delle malte, né degli altri materiali, né l'esecuzione dell'opera e che in appresso sorveglianti ed ingegneri abbiano liquidato le polizze?

Abbiamo presentato delle semplici domande e mossi dei dubbi che abbiamo sentito, proposti, appunto perchè le ricerche e le indagini abbiano un largo sviluppo. Pensi la Deputazione che gli aggravii dei

contribuenti sono enormi, e pensi pure che tanto più essa avrà resi semplici così complicati congegni, e tanto meglio procederà il servizio.

Che in Italia si abbia ad essere sempre in alto e in basso, sotto il regime dei visti, delle firme a tutto spiano, sotto la eterna tutela di costosi pedagoghi?

## 20 NOVEMBRE

Da tutte le provincie ci giungono notizie che il genetliaco di S. M. la Regina è stato celebrato con solennità.

Anche qui la fausta ricorrenza fu festeggiata con concerti ed illuminazioni.

La città era ieri imbandierata.

La sera gli uffici pubblici e le caserme erano illuminati a variopinti lampioncini.

Durante la giornata furono eseguiti vari concerti ai quali assistè moltissima gente.

### Per una strada.

Molti cittadini ci mandano la seguente:

Preg.mo sig. Direttore, del giornale IL COMUNE Città.

La preghiamo di dar posto nel pregato di lei giornale al breve comunicato.

Oggi alle ore 14 ebbe luogo una nuova e numerosa riunione, in casa dal sig. Antonio Turretta, dei coloni limitrofi alla strada detta del Giglio su quel di Altichiero.

Tale riunione venne presieduta dal nostro amico Giovanni Cristofanelli.

Scopo di tale riunione fu di inoltrare istanza al Municipio di Padova per il ripristino rialzo ed inghiamento di detta strada da tanto tempo trascurata e resa impraticabile in causa che, specie nella stagione invernale, rimane sommersa ad ogni piccolo acquazzone.

Questo provvedimento altre volte reclamato torna indispensabile anche per la vicinanza che la detta strada ha con la città e si rende tanto più necessario perchè le acque stagnanti che la sommergono nuocono anche all'igiene.

Fra giorni verrà prodotto alla Giunta municipale il relativo ricorso corredato dal progetto dei lavori occorrenti, progetto sviluppato da un distinto ingegnere padovano e che è a perfetta conoscenza dei bisogni di quella località.

Non havvi motivo a dubitare che verrà accolto favorevolmente il detto ricorso e che l'egregia stampa cittadina vorrà patrocinare una tale domanda equa e di giustizia.

Padova, 19 novembre 1893. (Seguono le firme).

### Una bella riuscita.

In aggiunta a quanto scrivevamo ieri sotto questo titolo dobbiamo dire che i giovani nostri concittadini che furono ammessi all'Accademia Navale (turno 5 e non 6 e precisamente oltre i già citati signori Alessio, Collavich e Zammato, anche i signori Bernardi e De Bernardis.

Inoltre dobbiamo dire che essi furono ammessi non già per esami ma per titoli.

Nel dare questa spiegazione rinoviamo ai bravi giovani le nostre sincere congratulazioni.

### Per la dispensa dei premi.

Chi ci scrive è un bambino.

Sentitelo: Preg.mo sig. Direttore,

Mi permetta, sapendo quanto è buono, che indirizzi la presente, per manifestarlo, onde Ella, se crede, lo renda pure pubblico, il mio vivo rincrescimento, avendo sentito che il giorno della festa della nostra amata Regina, come era di consueto, non si terrà la dispensa dei premi per gli alunni delle scuole elementari.

Gliele assicuro che come me tanti altri miei compagni provarono lo stesso dispiacere, ed anzi, quale più anziano, diedero a me l'incarico di rendere in qualche modo pubblico il nostro sentimento per la mancanza di una festa che tanto per noi piccini soddisfa l'animo e ci serve di sprone per progredire con ogni amore negli studi.

In questo momento che penso di aver avuto il coraggio di scrivere i miei sentimenti, mi pare di essere più contento, avendo la speranza che Ella sarà tanto buono di secondare la nostra aspirazione.

Accolga i nostri vivi ringraziamenti e la riconoscenza

di uno Scolaro della Ruggia Carrarese. Padova 20 novembre 1893.

### Un reclamo.

Vivamente raccomandiamo una maggiore sorveglianza al piazzale della Stazione e precisamente dove fanno la loro fermata i Tramvii. Quando si smonta per entrare nella stazione c'è pericolo di piantarsi nel fango.

Non si potrebbe tenere quel piazzale costantemente a ghiaia in modo da permettere ai pedoni di camminare senza fare i fanghi? Ci pare così modesto il desiderio da vederlo senz'altro soddisfatto.



# A V V I S O

Alla nostra clientela ed al pubblico in generale, abbiamo l'onore di rendere noto che col 1° DICEMBRE 1893, diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del già noto e diffusissimo giornale

## IL « COMUNE » GIORNALE DI PADOVA

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni e sentono lo spirito e l'utile della pubblicità a rivolgersi al nostro Ufficio in

**PADOVA**  
Via Spirito Santo

od alle succursali di Venezia - Milano - Torino - Firenze - Roma - Napoli - Genova

Anche in questa occasione raccomandiamo i suddetti nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN & VOGLER

### Orari Ferroviari

1° Novembre 1893

1° Novembre 1893

Rete Adriatica		Società Veneta			
Padova-Venezia		Venezia-Padova			
diretto	3.55	4.45	omnibus	4.15	5.25
	4.38	5.25		6.10	7.30
misto	6.35	8.12	diretto	8.45	9.29
omnibus	8.9	9.25	acceler.	9.50	10.51
	9.36	10.50	misto	12.15	13.25
direttiss.	11.55	12.30	diretto	14.5	14.49
diretto	13.21	14. —		14.35	15.14
acceler.	13.31	14.40	misto	16.25	17.45
misto	15.45	17.20		18.2	19.18
diretto	17.59	18.45	direttiss.	19.15	19.51
omnibus	20.11	21.25	diretto	22.45	23.31
acceler.	21.38	22.30	acceler.	23.25	— 18

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	omnibus	(2) - 5.20 - 7.58
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	misto	» - 6.40 - 10.46
omnibus	13.35 - 16.55 - 23.3	acceler.	6.10 - 10.10 - 13.23
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	direttiss.	8.15 - 10.35 - 11.54
direttiss.	19.53 - 21.7 - 23.35	omnibus	10. — - 15.18 - 20.1
misto	20.3 - 22.50 - (1)	diretto	13.5 - 16.10 - 17.56
acceler.	— 23 - 1.57 - 6.35	misto	(2) - 20.10 - — 42
		omnibus	14.15 - 22. — (1)
		acceler.	18.35 - 23.15 -
		diretto	23.25 - 2.16 - 3.50

(1) fino a Verona  
(2) da Verona

Padova-Rov. Bologna		Bologna-Rov. Padova	
omnibus	(1) - 4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34
	5.34 - 7.1 - 10.20	mitto	(1) - 5.25 - 7.29
misto	8.5 - 10. — (2)	omnibus	5. — - 7.47 - 9.24
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16
dir.	15.17 - 16.15 - 18. —	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16
misto	18.6 - 19.44 - 23.10	misto	(1) - 16.50 - 19.33
misto	20.6 - 21.47 - (2)	omnibus	15.55 - 18.50 - (2)
dir.	23.35 - — 26 - 2. —	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto	2. — - 5.37 - 6.31
omnibus	5.38 - 6.24 - 10.15	omnibus	4.50 - 8. — - 8.46
misto	8.9 - 9. — (1)	acc.	(2) - 11.5 - 11.50
omnibus	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omnibus	13.20 - 16.57 - 17.56
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto	(2) - 18.25 - 19.10
	18.38 - 19.20 - 23.40	omnibus	17.50 - 21.10 - 22.22
omnibus	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43

(1) fino a Trev. - (2) da Trev.

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus	7.30 — 8.46	omnibus	7.25 — 8.35
misto	16. — = 17.35	misto	10.4 — 11.30
omnibus	19.10 = 20.20	omnibus	19.45 = 20.50

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus	5. — = 7. —	omnibus	7. — = 9.5
misto	6.35 = 10.10	misto	13.8 = 15.40
	13.30 = 15.59		16.27 = 20.25
omnibus	18.25 = 20.28	omnibus	20.28 = 22.42

### Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

## Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; con essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

**Salvaguardia contro le Malattie**

Ad essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Padova-Bassano		Bassano-Padova			
omnibus	5,6	6,48	omnibus	5,38	7,27
	8,3	9,43	misto	8,29	10,19
misto	14,36	16,27		15,12	17,2
omnibus	18,50	20,42	omnibus	19,23	21,14

(1) Da Dolo. — (2) Fino a Dolo. — (3) Da Fusina. — (4) Per Fusina.  
NB. I treni 121, 122, 124, 125 e 126 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.  
In caso di soppressione per causa di nebbia del piroscalo 129 i viaggiatori provenienti da Venezia prendendo posto nel treno 646 in partenza da Venezia (R. A.) alle ore 19.28 troveranno a Mestre un treno coincidente delle Guidovie in partenza alle ore 19.50 ed in arrivo a Dolo alle ore 20.50.

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova			
misto	9,10	10,48	misto	7,10	8,48
	13,40	15,18		11,22	13, —
	17,30	19,8		15,32	17,10

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso			
misto	4,50	7,6	omnibus	5,22	7,27
omnibus	8,5	9,53	misto	8,9	10,42
misto	14, —	16,42		14,56	17,10
omnibus	18,20	20,46	omnibus	19,19	21,26

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano			
omnibus	8, —	8,28	omnibus	6,32	6,58
misto	11,10	11,42	misto	8,55	9,23
misto	13,15	13,47	omnibus	12,10	12,6
omnibus	16,5	16,33	misto	14,55	15,23
	20,55	21,23		19,35	20, —

Padova-Piove		Piove-Padova			
misto	7,50	8,50	misto	6,30	7,30
	10,30	11,30		9, —	10, —
	13,10	14,10		11,50	12,50
	18,20	19,20		17, —	18, —

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova			
omnibus	5,6	6,44	misto	7,17	9, —
misto	11,15	12,55	omnibus	16,14	17,47
	18,22	20,6	misto	20,43	22,20

LE PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE RACCOMANDANO  
IL MIGLIORE DEI SURROGATI DI CAFFÈ

## CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IN GRANA O MACINATO  
VENDITA PRESSO TUTTI I DROGHIERI, NEGOZI DI COLONIALI E COMMESTIBILI

COMPAGNIA ITALIANA-CAFFÈ-MALTO  
MILANO

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine

ALLA LIBRERIA  
Fratelli Drucker e Angelo Draghi  
trovasi vendibile il nuovo romanzo  
LA  
**MONACA ASSASSINA**

Publicazioni della Prem. Tipografia Sacchetto  
F. BONATELLI

### Elementi Psicologia e Logica

G. PRATI

## PSICHE

## EPILESSIA

e altre malattie nervose  
si guariscono radicalmente colle celebri

## POLVERI

dello Stabilimento Cassarini  
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

LA SONNAMBULA Anna D'Amico da tutti i giorni coll'assistenza di due distinti dottori  
I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la notorietà fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto rispettando la chiaroveggenza SONNAMBULA ANNA D'AMICO da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per guararsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unire, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 6,20. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48

### Ultimo ritrovato della Chimica!

## Vero Ristoratore della Cute

### Per la Toiletta e nel Bagno

### Per l'igiene della Testa

Abbellisce la pelle, rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.  
Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigete la firma del Proprietario sul tubo del cilindro della scatola

MARCA DEPOSITATA

BREVETTO D'INVENZIONE  
Proprietari: PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO  
Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri  
Vendita in PADOVA da LUIGI PAVEGGIO - DALLA BARATTA LORENZO - PEZZOLI G. B.  
Cent. 75 il pezzo

## FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

### F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??

## ACQUA

DI

## NOCERA UMBRA

da celebrità mediche  
riconosciuta e dichiarata  
la Regina delle Acque da tavola

Esposizione Mondiale Colombiana  
Chicgo, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT  
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino  
Visto: Il R. Commissario Gerente  
UNGARO

Reg. Sig. F. Bisleri,  
Milano, 16-11-93

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encoraggio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inertezza del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovatissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO  
Medico di S. M. il Re